

La giornata, le iniziative

IL PROTOCOLLO

Daniela Volpecina

Anticipare e prevenire ogni forma di violenza, monitorando i segnali spia, intercettando comportamenti inappropriati e ammonendo le condotte allarmanti, in particolare quelle persecutorie e molestie. Questo il contenuto del protocollo d'intesa sottoscritto ieri in Prefettura tra il questore Andrea Grassi e il direttore dell'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano, Gennaro Volpe in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. «Credo molto in atti come questo - ha detto la prefetta Lucia Volpe - che delineano un sentire e un agire comune a tutela della donna. La Questura e l'Ospedale sono i primi luoghi ai quali una vittima si rivolge in caso di violenza ed apprezzo la volontà di mettere in campo un percorso condiviso».

«Gli episodi di violenza e le denunce sono in aumento in tutta Italia e quindi anche sul nostro territorio - spiega il questore Grassi - ma c'è un segnale positivo, che ci fa ben sperare, frutto del lavoro portato avanti negli ultimi anni da Polizia, carabinieri, centri antiviolenza, terzo settore e rappresentanti della cultura e dello spettacolo. A Caserta è stato registrato appena il 6% di recidive dopo un ammonimento del questore, è il dato più basso del Paese, un primato nazionale che evidenzia l'importanza della prevenzione e dell'educazione ai sentimenti e che deve molto anche all'azione che i centri svolgono sia con le vittime che con i maltrattanti. È un dato che ci incoraggia a proseguire con la stessa attenzione e cura, consapevoli che la lotta contro la violenza deve essere quotidiana e permanente».

«Esiste già un drappello di Polizia nell'ospedale - ha detto il direttore Volpe - che ben si integra con i lavoratori dell'azienda ma vogliamo potenziare il dialogo e il coordinamento tra le istituzioni perché riteniamo che il contrasto alla violenza di genere vada affrontato con un approccio multidisciplinare con medici, infermieri e assistenti sociali. Abbiamo intenzione di formare gli operatori del Pronto soccorso affinché siano in grado di cogliere anche i più piccoli segnali di una

**CARNEVALE: «RESTA IL NODO ARCHIVIAZIONI DELLE DENUNCE»
ZARRILLO E IANNUCCI: «BENE L'UTILIZZO DELL'AMMONIMENTO»**

Patto questura-ospedale per tutelare le vittime

► **Intesa contro la violenza sulle donne**

La prefetta: «Giusto il percorso condiviso»

► **Grassi: «Primato per calo di recidive»**

Il manager: «Potenzieremo la Psicologia»

Flash mob e convegno all'Archivio di Stato



L'EVENTO

Un flash mob delle studentesse dell'istituto "Giordani" e la performance "Tu immagina" di "Ali della mente" hanno aperto ieri mattina l'incontro all'Archivio di Stato di Caserta nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La direttrice dell'Archivio Fortunata Manzi ha ribadito il ruolo della cultura nella formazione dei cittadini, mentre la dirigente del "Giordani" Antonella Serpico ha sottolineato l'importanza di sostenere le donne nel denunciare. Tra gli ospiti il questore Andrea Grassi che ha incoraggiato le ragazze a investire nello studio. L'avvocato Armando Corsini ha parlato della crescita delle relazioni tossiche e della necessità dell'educazione affettiva, mentre la gip Lucia De Micco ha evidenziato l'aumento delle denunce come segnale di maggiore fiducia nelle istituzioni. L'architetta Simona Vitelli ha offerto un'analisi degli amori tossici nell'arte. A parlare di "Noi voci di donne" il presidente Tommaso Pastore. Intensa la testimonianza di Francesca sopravvissuta alla violenza dell'ex compagno. Infine la lettura dei nomi delle donne uccise nel 2025.



L'ACCORDO Da sinistra il questore Andrea Grassi, la prefetta Lucia Volpe e il manager dell'Azienda ospedaliera Gennaro Volpe

possibile violenza, anche studiando e monitorando eventuali precedenti accessi, e al contempo intendiamo implementare il reparto di psicologia. Nei miei primi tre mesi alla guida dell'azienda non sono state presentate denunce in tal senso, ma non posso escludere che tra migliaia di accessi al Pronto soccorso ci fossero anche casi sommersi, episodi in cui la vittima nega la responsabilità di altri e non denuncia».

IL PROGETTO

Il direttore annuncia anche la realizzazione, nel Pronto soccorso, di un'area di degenza, con 7-8 posti letto, di "osservazione breve", per chi è in attesa di un referto. «Uno spazio - spiega Volpe - del quale potrebbero beneficiare

Polizia e Conad insieme parte il "Progetto Rispetto"

LA COLLABORAZIONE

Maria Beatrice Crisci

Sensibilizzare i giovani sul tema della violenza alle donne e promuovere una cultura del rispetto e dell'uguaglianza nelle scuole. Con questo obiettivo la Questura di Caserta ha presentato il "Progetto Rispetto. Insieme contro la violenza di genere", frutto della collaborazione tra Polizia e Fondazione Conad.

All'incontro hanno preso parte il questore Andrea Grassi, la direttrice della Fondazione Conad Maria Cristina Alfieri, il direttore del centro distribuzione Conad di Carinaro Fabio Lupo e la dirigente scolastica del liceo "Diaz" di Caserta Daniela Tagliaferro. «È un progetto bellissimo, importante e autorevole», ha sottolineato il questore, aggiungendo: «È un protocollo che la Polizia ha firmato nei mesi scorsi. La causa è la violenza di genere, un



IL PIANO La presentazione

L'OBIETTIVO È FORNIRE A STUDENTI, FAMIGLIE E PROF GLI STRUMENTI PER EVIDENZIARE I RISCHI E MATERIALE DIDATTICO PER INCONTRI FORMATIVI

male che si sta diffondendo. È dunque un modo per fare rete concretamente. Noi ci crediamo perché vogliamo tradurre in azione quanto si cita nel protocollo. È importante che si faccia in questa giornata, il 25 novembre, una data che serve per capire cosa fare».

In sala anche rappresentanti di diversi istituti della provincia e di centri antiviolenza. A presentare il portale del progetto, che mette a disposizione materiale didattico gratuito e strumenti per incontri formativi, la direttrice Alfieri: «La Fondazione è nata tre anni fa e, da subito, abbiamo deciso di volgere l'attenzione a favore di progetti che sostenessero i giovani. Quindi il "Progetto Rispetto", che nasce con il supporto fondamentale della Polizia e mira a fornire a studenti, insegnanti e famiglie gli strumenti utili a riconoscere e contrastare ogni forma di violenza, favorendo una cultura della parità di genere e del consenso».

Al Jambol certificazione per la parità sportello Rete Dafne per un supporto

IL RICONOSCIMENTO

Carla Caputo

Nella giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la ninfa Dafne è simbolo di riscatto e rinascita al Jambol. Ieri, la sala convegni del centro commerciale di Trentola Ducenta ha ospitato la conferenza "La cultura della parità di genere", un momento di confronto tra rappresentanti istituzionali, associazioni e aziende, organizzato in occasione del conferimento al Jambol della "Certificazione per la parità di genere Uni/Pdr 125:2022". Un risultato ottenuto anche grazie all'attività svolta dallo sportello in loco di "Rete Dafne

Napoli", realtà che offre servizi di assistenza alle vittime di reato. «Sosteniamo un modello culturale improntato alla giustizia, alla responsabilità sociale e al rispetto dei diritti fondamentali», ha detto Luigi Moscato, amministratore unico Cis Meridionale. Rilasciata dall'ente GCerti, la certificazione è frutto anche del lavoro sinergico delle società Focus Consulting

PERCORSO PSICOLOGICO DA GENNAIO A OGGI PRESE IN CARICO QUARANTUNO PERSONE FOCUS ANCHE SU CALCIO E DIRITTI DELLE ATLETE

e Formeta: «Abbiamo analizzato le politiche retributive, il posizionamento di uomini e donne nei ruoli interni, le politiche di conciliazione vita-lavoro e sostegno alla genitorialità. Abbiamo valutato anche la comunicazione interna ed esterna, affinché fosse realmente inclusiva. Jambol ha ottenuto la certificazione in maniera virtuosa: la cultura dell'inclusione era già forte grazie a progetti come lo sportello d'ascolto per le vittime», ha spiegato Giovanna d'Elia, Hr e Culture director Focus Consulting.

«Ottenere la certificazione per la parità di genere è un'azione di prevenzione primaria contro la cultura della violenza, soprattutto quella sulle donne. Inoltre, è

fondamentale anche il valore simbolico dell'utilizzo di un bene confiscato alla criminalità organizzata per restituirlo alla comunità e trasformarlo in un luogo di contrasto alla violenza e alla prevaricazione», ha dichiarato Monica Manfredi, Responsabile regionale "Rete Dafne Napoli", che oltre a collaborare con Telefono rosa, da quest'anno avvierà un progetto per prevenire e supportare le vittime di truffe affettive e agli anziani. «Dall'apertura dello sportello, circa 97 persone si sono rivolte a noi. Dal 1° gennaio a oggi le prese in carico attive sono 41. Questo dimostra che molte persone, dopo il primo contatto, decidono di intraprendere un percorso psicologico per ritrovare un equilibrio perso-



IL DIBATTITO Il convegno su "La cultura della parità di genere"

nale», ha detto Niccolò D'Aniello, psicologo referente dello sportello "Rete Dafne" al Jambol.

LO SPORT

Focus anche su donne e sport: «Su 48 federazioni sportive nazionali, solo 2 hanno una presidente donna. Basta questo dato per capire quanto siamo lontani dalla parità di genere. Molte atlete non hanno neanche tutele di maternità.

le vittime di violenza e quei pazienti per i quali non è previsto il ricovero ma che neanche possono tornare a casa. Spero di poterlo realizzare già a gennaio. Manca il personale, se non riusciremo a reclutarlo, ricorreremo ai turni suppletivi». In sala anche la responsabile del centro antiviolenza "Spazio Donna", Tiziana Carnevale, e i referenti provinciali e regionali del Cipm, Centro per la promozione della mediazione in Campania, Lucia Zarrillo e Roberto Iannucci, che gestisce, tra gli altri, i percorsi di recupero per gli autori di condotte molestie. «La collaborazione istituzionale sta consentendo di compiere molti passi in avanti nel contrasto alla violenza di genere - ha detto Carnevale - resta il nodo legato al gran numero di archiviazioni delle denunce da parte dell'autorità giudiziaria. Una criticità vissuta dalla vittima come una nuova violenza e che demotiva tutte le altre a querelare». «Bene l'ammonimento del questore ai maltrattanti - aggiungono Zarrillo e Iannucci - una misura che spesso consente di assumere consapevolezza, scongiurando i casi di recidiva».

In Prefettura anche gli attori di "Ali della Mente" che due sere fa hanno portato in scena al Teatro Ricciardi un evento, realizzato dalla Questura, dedicato alla riflessione sul valore del rispetto e dell'amore autentico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il direttore del centro di distribuzione Conad, Lupo, «Le imprese sono al centro di questo progetto, cercando di contrastare la violenza di genere sia all'interno dei propri ambiti, sia esternamente con una cultura aziendale rispettosa ma anche con la formazione». Poi, la dirigente del Diaz, Tagliaferro ha sottolineato che «siamo arrivati a un momento di allarme. Sono sicura che il progetto offrirà un fronte di supporto per le scuole. La sfida è culturale, educativa e antropologica». In sala anche la dirigente del "Giordani" Antonella Serpico. Nel corso dell'incontro è stato proiettato il docufilm "Io sono Giulia", che racconta la storia reale della giovane vittima di violenza uccisa dal suo ex fidanzato. Il film mette in luce l'importanza di riconoscere i segnali della violenza e di poter contare su una rete di supporto, sottolineata anche dalla partecipazione della Croce Rossa Italiana.

Intanto, lunedì scorso al Teatro Ricciardi di Capua c'è stata un'altra iniziativa sul tema che vede impegnata la Polizia. È stato presentato lo spettacolo "Questo è amore. Gesti, musica e parole" realizzato dalla Questura di Caserta in collaborazione con l'associazione culturale "Ali della mente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA